

Intervento sulla Variante PIP Gazzate

Ansaloni Erika, Partito Democratico.

Ci ritroviamo dopo più di un anno, un anno e mezzo di discussioni, incontri e commissioni, a votare la variante del PIP Gazzate, ovvero una proposta di variazione al Piano Regolatore Generale (il PRG) che riguarda un comparto edificatorio denominato PIP Gazzate. Come tutti sanno, nel 2009 l'area interessata è stata acquistata dal CAP, il Consorzio Attività Produttive di cui il nostro Comune è socio, con un investimento di 5 milioni di euro. Nel 2011, il Consiglio Comunale ha votato ed approvato un piano particolareggiato di iniziativa pubblica in variante al PRG che prevedeva, fra l'altro, la suddivisione dell'area in 19 lotti per attività produttive favorendo l'ampliamento verso nord della nostra zona industriale.

In 12 anni, nessuna azienda ha mostrato interesse ad acquisire un lotto, se non l'azienda O&N NIM, presente da oltre 40 anni nel nostro territorio, con la sede principale a ridosso dell'area PIP, che sarebbe interessata ad utilizzare tutta l'area, per sviluppare ed incrementare i loro prodotti, attraverso una rete commerciale a livello nazionale.

Per fare ciò, è necessario il voto favorevole del Consiglio Comunale, affinché da 19 lotti si passi ad uno unico. In questi anni, abbiamo potuto porre quesiti ai tecnici e abbiamo anche potuto, cogliere l'invito dell'azienda stessa per conoscere da vicino la loro idea di sviluppo e il piano industriale.

All'interno del nostro Gruppo consigliere, così come all'interno del nostro Partito c'è stato ampio dibattito, non solo a livello locale ma anche Provinciale e nazionale, ma siamo noi consiglieri a votare, ed è per questo motivo che il voto dei consiglieri del Partito Democratico sarà libero, e da capogruppo ribadisco in questa sede la difesa e il rispetto delle opinioni altrui.

Il mio voto, favorevole, per questa variante, non è cambiato e ora spiego il perché: parliamo di un investimento da 70 milioni di euro di un'azienda nonantolana da anni nel settore e nel nostro comparto. Parliamo di un edificio che verrebbe costruito con le migliori tecniche ed innovazioni edilizie, pannelli fotovoltaici e massima efficienza energetica per rendere l'azienda autonoma e sostenibile, una costruzione moderna che, avrebbe la possibilità di adattarsi ai cambiamenti del tempo e della produttività. Parliamo di lavoro, di un accentramento del personale dell'azienda quindi di maggior utilizzo delle nostre attività nonantolane, come bar, supermercati, piccoli artigiani ed eventualmente di un accrescimento del personale. In questi mesi ho sentito spesso parlare dell'aumento di traffico sulla Via Provinciale Ovest/Nonantolana, ma se riusciamo a portare un'azienda sul nostro territorio, il traffico veicolare sarà verso di noi, non verso Modena. Parliamo di una vasca di laminazione che l'azienda costruirà a sue spese all'interno della zona industriale per prevenire allagamenti a causa di bombe d'acqua e temporali sempre più frequenti. Parliamo anche di parco, di nuove piantumazioni per rendere nel corso degli anni la zona più verde. Parliamo anche, per finire, di oneri di urbanizzazione che per le casse comunali sono molto importanti, anzi decisivi per farne investimenti per tutti i cittadini nonantolani.

Nonantola ha bisogno di rinnovamento. Credo che i 19 lotti siano un progetto vetusto, che in questi anni non ha smosso l'appetito di nessun investitore. Se la variante non passerà, i 19 lotti restano sulla carta. Io sono per cogliere l'occasione e per questo il mio voto sarà favorevole.

Ansaloni Erika

Consigliera del Partito Democratico Nonantola